Protestano i sindacati per il trattamento diverso tra le strutture e denunciano lo svuotamento del Santa Croce

L'Asl Cn1 può, il Santa Croce no

Il bando per un dirigente medico di diabetologia all'ospedale di Mondovì

Cuneo - La Regione Piemonte aveva chiesto una rete diabetologica con un accordo fra Asl e Aso Santa Croce, partendo dal fatto che a Cuneo esiste già una struttura complessa di diabetologia. L'Asl Cn1 decide di indire il 7 maggio un concorso per il conferimento dell'incarico quinquennale di direttore della struttura complessa di diabetologia all'ospedale di Mondovì. E le polemiche si scatenano. Mentre per l'ospedale di Cuneo i concorsi per nuove figure professionali sono interdetti dal piano di rientro a cui è legata la sanità piemontese, l'Asl prende la decisione di completare la struttura complessa di Mondovì con un incarico di cinque anni.

La questione della diabetologia di Mondovì aveva già suscitato discussioni più di un anno fa con la scelta da parte dell'Asl di affidare l'incarico di responsabile temporaneo a un medico specialista dell'Asl stessa (nonostante ci fosse sta-

to un concorso fatto nel 2009 che non ha mai portato a nessuna nomina e che ora viene annullato), dopo la richiesta fatta in Regione della deroga per assumere un direttore partendo dall'ampio bacino di utenza dell'Asl stessa.

Il nuovo dirigente medico avrà l'obbligo, si legge nel bando, "di mettere in rete e rendere omogenea l'offerta assistenziale in tutti i distretti dell'Asl in assoluta continuità con i medici di medicina generale e con le strutture sanitarie territoriali ed ospedaliere". Alla struttura complessa secondo l'Asl fa riferimento un'utenza di 420.000 cittadini distribuiti su un vasto territorio, ma ad oggi a Mondovì non ci sono posti letto riservati e le prestazioni ambulatoriali sono 7.042. Due i letti a Savigliano con 22.222 visite in ambulatorio. Otto i medici operativi, con tre dietisti, tre infermieri e due operatori sociosanitari.

Presso il Santa Croce esiste già una struttura complessa

di diabetologia con sette medici, un reparto dedicato gestito da personale infermieristico formato e il ricovero di Day Hospital. Ma a far suscitare le reazioni dei medici cuneesi è soprattutto il fatto che l'Asl abbia potuto indire il bando.

"Vogliamo far notare - spiegano i sindacati, il segretario aziendale di Cuneo Anaa-Assomed Ernesto Principe, del Cimo Alberto Papaleo e dell'Aaroi Francesco Lemut - la disparità di trattamento riservata all'Aso Santa Croce e all'Asl Cn1 da parte della Regione Piemonte. Nell'Aso di riferimento non si riesce ad assumere per ruoli di urgenza dove esiste un sottorganico dimostrato dai carichi di lavoro e si è costretti a ridurre i servizi, mentre nell'Asl si fanno concorsi per strutture complesse ancora a divenire, visto che gli atti aziendali non sono stati approvati. Ci sembra strano che un governo regionale privo di poteri e a po-

chi giorni dal voto abbia dato l'autorizzazione a questa procedura. O è un chiaro segnale del liberi tutti. Ma tutto questo avviene ancora una volta a spese del Santa Croce che dovrebbe essere ospedale di riferimento".

Il sindacato dunque chiede di intervenire perché ancora una volta Cuneo ospedale perderebbe un'altro pezzo e denunciando una politica di riduzione e svuotamento del Santa Croce a favore degli altri ospedali della provincia che sono da riempire.

"E i politici cuneesi dove sono? - continuano i sindacati - Sono in grado di dare voce alle lamentele di cittadini e operatori della sanità in un ospedale di eccellenza come il nostro che si continua a spolpare? Speriamo sempre in una risposta positiva da parte dell'assessorato ma forse sono speranze vane. A questo punto speriamo che dopo le elezioni le cose cambino davvero".

Massimiliano Cavallo